

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 1-2 • GENNAIO/FEBBRAIO 2010 • ANNO LXIV • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00 • POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA

IL MIRACOLO della VITA

La vita è evidentemente un miracolo.

Siamo parte di questa vita,
e passiamo, con gli anni,
da una forma all'altra di essa (...)
mai un uomo potrà,
tecnicamente o meccanicamente,
apprendere tutti i segreti della vita.

Ma con la sua anima,
è legato al mondo,
è in armonia con esso,
forse anche solo incosciamente.

Marc Chagall



FAME NEL MONDO

È davvero impossibile SCONFIGGERLA?

Abbiamo celebrato nei mesi scorsi la Giornata mondiale dell'alimentazione 2009. La Fao ha pubblicato l'ennesimo rapporto e tutti ci siamo commossi alla notizia che più di 1 miliardo di persone ha fame. Quindi siamo tornati a parlare di calcio, governo e modelli, rinviando al prossimo anno le nuove emozioni di circostanza.

È davvero impossibile cambiare questo stato di cose? No, naturalmente. Proviamo a ragionare. Nel mondo esiste (incredibilmente?) una sovrapproduzione alimentare. Nella parte ricca del pianeta ogni anno si gettano derrate alimentari non consumate. Anche nella parte povera non c'è una vera

da creare fame. Più importante è il fatto che una parte sempre più importante delle coltivazioni nel Sud del mondo viene realizzata con meccanizzazioni industriali, che non portano lavoro, ma soprattutto producono per l'esportazione. Un terzo fenomeno è la vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Con maggiore frequenza del passato nel Sud si alternano siccità e alluvioni, con effetti pesanti soprattutto sui raccolti tradizionali, quelli per il consumo locale. Infine la speculazione. Grandi operatori del mercato alimentare internazionale fanno alzare artatamente i prezzi sottraendo dal mercato i loro prodotti per poter guadagnare su titoli derivati, cioè sui titoli legati proprio all'an-

que impegni che possono avere un impatto permanente sulla produzione per il consumo locale e quindi sulla fame. A questi si aggiunga un'attenzione, particolarmente importante per l'Africa. Nei Paesi impoveriti la terra è tradizionalmente della comunità che si organizza per coltivarla. Gli Stati stanno avviando processi di censimento per formalizzare i titoli di proprietà. Molti operatori spregiudicati si fanno intestare la proprietà dei terreni e attivano coltivazioni per l'export, lasciando i contadini senza terra. Molte associazioni stanno sostenendo programmi di assistenza legale, ma è troppo poco. Occorre un'iniziativa politica globale.

Infine una lezione. In Europa la politica agricola ha permesso di mantenere vive numerosissime piccole e medie imprese agricole, ha gestito dal punto di vista ambientale la risorsa terra e, soprattutto, ha garantito lavoro ai contadini e pane a tutti. Occorre uno sforzo coraggioso perché lo spirito di questa esperienza venga riproposto a livello globale. Dobbiamo misurare quanto pane ci occorre e dove; quindi concertare come e dove produrlo. Senza regole il numero di affamati può aumentare. Con scelte comuni, come quelle dei padri dell'Europa, cresce il benessere per tutti.

Fra un mese si riunirà il vertice mondiale della Fao e il direttore Diouf ha denunciato che non si sono ancora visti i 20 miliardi di dollari promessi dal G8 a L'Aquila. Ha ragione, ma non è solo una questione di soldi. Benedetto XVI, che ha inaugurato il vertice, gli ha inviato una nota in cui afferma, tra l'altro, che è necessario modificare "stili di vita e modi di pensare", proteggere "i metodi di coltivazione propri di ogni area" ed evitare "un uso sconsigliato delle risorse naturali". Lo diceva con chiarezza la "Populorum Progressio", che proprio dallo scandalo della fame traeva il suo avvio, lo ribadisce oggi la "Caritas in Veritate": la politica deve assumere la responsabilità di definire regole e strumenti. Speriamo che i politici se ne rendano conto. Nel mondo molti hanno perso i risparmi nella crisi, ma un miliardo non sa se mangerà domani.



scarsità, ma il cibo non arriva a sufficienza a chi ha fame. Perché? Sintetizzando fenomeni articolati possiamo citare cinque fattori che incidono su questa dinamica perversa. Il primo è la distribuzione. Nel Sud i mercati locali e regionali sono deboli e poco strutturati. Pochi grandi operatori monopolizzano il mercato, fanno i prezzi e decidono quando, quanto e a chi vendere. Se si prevede scarsità, occultano il prodotto per venderlo quando sarà più caro. Il secondo è la produzione. In questi anni è aumentata poco meno dell'incremento demografico, suscitando una lieve pressione sui prezzi. L'aumento di produzione però è stato irregolare da regione a regione e da prodotto a prodotto. Le coltivazioni per il biodiesel hanno sottratto terreni alla produzione alimentare, ma in termini globali il fenomeno non è tale

damento dei prezzi di quei prodotti. Alla scadenza dei titoli, incassati i guadagni, i prodotti vengono rimessi sul mercato e venduti. Questo è ciò che ha causato l'impennata dei prezzi alimentari (e del petrolio) di due anni fa, cui è seguito un raffreddamento piuttosto lento.

Rafforzare i mercati locali dal punto di vista istituzionale e delle strutture. Promuovere la produzione per il consumo locale e regionale, con adeguate politiche che promuovano le piccole e medie imprese, nonché le numerose forme di produzione cooperativa diffusissime nel settore agricolo. Sostenere l'iniziativa internazionale sui cambiamenti climatici per ridurre l'impatto sull'agricoltura. Vietare l'emissione di titoli derivati legati a prezzi alimentari ed energetici. Sono cin-

FEDE

PRESENZA ASSENZA

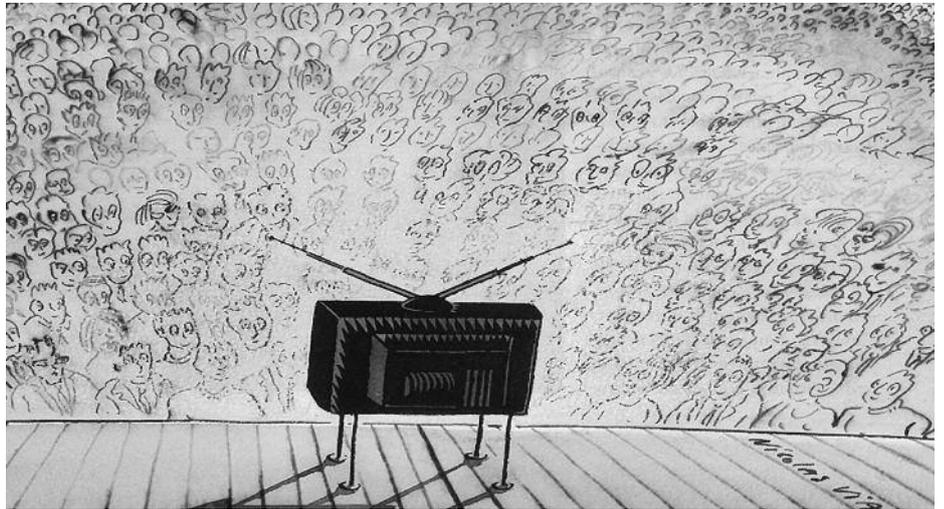
Un filosofo francese, Emmanuel Levinas, si domandava: “In che modo Dio viene all’idea?”. A nostra volta possiamo chiederci, analogamente: “In che modo, oggi, Dio appare sui media?”. Qual è, in altre parole, l’immagine di Dio che essi veicolano? I media sono infatti il luogo in cui le idee vengono non solo condivise e diffuse, ma anche elaborate e orientate.

A ben vedere, d’altronde, Dio non è affatto scomparso dall’orizzonte del dibattito pubblico: a dispetto di quanti, anche di recente, ne avevano decretato l’eclissi. Dio è presente nell’opinione pubblica, a riprova di quanto siano radicate le immagini religiose nel nostro linguaggio e nel nostro immaginario. Solo che questa presenza di Dio nei media si verifica oggi in forme ben precise. Ciò accade anche in conseguenza di quel che gli strumenti di comunicazione sono in grado di offrire, interagendo nel contempo con le nostre idee. Cerchiamo brevemente di capire queste dinamiche prendendo in esame alcuni esempi di comunicazione riguardante il divino: quella su carta stampata, quella audiovisiva e quella in rete.

Per i giornali, Dio è indubbiamente oggetto d’interesse. Ma lo è, soprattutto, in quanto il rapporto con il divino incide sui comportamenti degli uomini. E lo è, in particolare, nella misura in cui questi comportamenti possono dare scandalo o esprimere violenza. Il Dio dei giornali è un Dio politico: non è un caso che, nel nostro Paese, i cosiddetti vaticanisti - i giornalisti che seguono le vicende del Vaticano fanno parte della redazione politica.

In realtà c’è, alla base di tutto ciò, un equivoco di fondo. I giornalisti cercano notizie, i giornali le offrono. Le notizie sono però qualcosa che oggi, nella società dello spettacolo, devono colpire l’attenzione. Ciò riesce, nel modo migliore, quando le notizie sono cattive. Ed è qui che sta il problema: Dio, il Dio vero, in quest’ottica non fa notizia. Agisce sottotraccia. E lo stesso fanno i tanti uomini e donne che quotidianamente, nel suo nome, operano per il bene. Se dunque i giornali aumentano la tiratura solo con notizie disastrose, non c’è da stupirsi se Dio non è in prima pagina.

La stessa propensione per lo spettacolo, gonfiata a dismisura, contraddistingue pure



l’odierna comunicazione audiovisiva. In essa Dio è presente - né potrebbe essere altrimenti - in forma d’immagine. A dispetto di ogni tendenza iconoclasta l’immagine del divino, in tv, s’incontra diffusamente. Pensiamo a certe pubblicità, nelle quali l’uso di un chewing-gum viene collocato in Eden o in cui una determinata marca di caffè viene gustata nel Paradiso.

Ma il problema vero non sta nell’uso, a volte poco rispettoso, dell’immagine di Dio. La questione di fondo riguarda il fatto che lo schermo non sembra adatto, per sua struttura, all’espressione del divino. In esso, nell’appiattimento che esso comporta, non trova spazio la trascendenza del simbolo. Mi spiego meglio. La tv, con la sua sequenza d’immagini, è in grado di riportare tutto su di un unico piano, a un unico orizzonte: l’orizzonte dello spettatore. Ciò che trascende il suo sguardo può essere semmai alluso, non già espresso. E così sul medesimo schermo piatto scorrono sacro e profano, intrattenimento e insegnamento. Ecco perché, qui, il rimando che è proprio del simbolo non funziona. L’immagine televisiva non offre un’icona, a dispetto di quanto si dice comunemente a proposito di attrici e cantanti: presenta un idolo. E, poiché non è un idolo, Dio in tv non viene bene.

Resta allora internet. In Rete, luogo di proliferazione esponenziale di siti, assistiamo a un analogo proliferare di immagini del divino, funzionali a vecchi e nuovi culti. In rete possiamo incontrare religioni tradizionali, religioni tecnologiche - quelle la cui comu-

nità esiste virtualmente solo in Internet - addirittura tecnologie che s’ammantano di religiosità e sono funzionali alla creazione di nuovi culti. In tutti questi casi è un Dio plurale quello che s’incontra: sia per le immagini che ne vengono proposte, sia - soprattutto - per le infinite connessioni da cui queste immagini vengono attraversate.

In questo variegato panorama, in questa molteplice presenza di Dio nei media, dobbiamo allora chiederci quale spazio rimanga per l’esperienza religiosa: non solo per le sue manifestazioni, ma anche per i suoi vissuti. Molto spesso, infatti, è l’espressione di essa a venir enfatizzata dai media. Ma non bisogna confondere l’espressione con il contenuto. Almeno in ambito religioso non vale affatto l’identificazione di mezzo e messaggio compiuta da McLuhan. Perché, nel caso dell’esperienza di Dio e della sua espressione, il contenuto del messaggio trascende il mezzo.

Ecco allora che, accanto a un uso intelligente dei media, resta un’ulteriore possibilità: la possibilità del silenzio. Il Dio sperimentato in silenzio è infatti al di là del Dio politico, del Dio che fa notizia, del Dio icona, del Dio idolo, del Dio plurale, quali vengono all’idea attraverso i media. Ce lo mostra la sapienza cristiana. Perché a manifestarsi, prima ancora che un’idea possa essere espressa, è proprio quella “Parola silenziosa” - il Cristo procedente dal Padre - di cui parla Agostino nell’XI libro delle “Confessioni”.

Adriano Fabris (Università di Pisa)

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Un problema di TUTTI

Che siamo russi, italiani, israeliani, senegalesi, belgi, messicani o anche giapponesi, il riscaldamento climatico ci riguarda tutti perché tutti ne subiremo gli effetti negativi se non cambieremo le nostre abitudini, il nostro stile di vita troppo consumistico e veloce.

Una delle ragioni che mi ha spinto a scrivere questo articolo è la mancanza di informazioni ma soprattutto di comportamenti da parte di alcuni paesi del mondo in materia di protezione del pianeta.

Ho avuto la fortuna di nascere in un paese (il Belgio) in cui i problemi della cura dell'ambiente e del riciclaggio dei rifiuti ci vengono insegnati fin da piccoli dai nostri genitori ma anche nelle nostre scuole. Penso allora che sia mio dovere trasmettere ciò che ho imparato (anche perché dalle mie prime osservazioni delle abitudini delle persone, qui a Roma, ho notato notevoli differenze di impostazione).

Il riscaldamento e alcune conseguenze

Dalla rivoluzione industriale in poi gli uomini stanno modificando il clima del pianeta in maniera irrimediabile. Tutti i cambiamenti li dobbiamo alle nostre attività che producono eccessive dosi di anidride carbonica nell'atmosfera che vanno a bucare lo strato di ozono. Questo provoca un aumento della temperatura dell'aria ma anche dell'acqua degli oceani che con il riscaldamento vedono sparire una parte della loro flora e fauna (coralli, pesci, ecosistema) ma anche delle conseguenze sulle calotte polari. Con lo scioglimento dei ghiacciai gli animali che vivono lì non riescono più a nutrirsi perché il loro territorio di caccia viene ridotto e spesso si ritrovano su di un pezzo di banchisa distaccata che finisce per sciogliersi determinando la loro morte per annegamento. Lo scioglimento di questi ghiacci provoca un innalzamento del livello del mare e degli oceani. Basta guardare l'aumento dell'acqua alta a Venezia per comprenderne le ripercussioni negative.

Tutto ciò provoca anche l'aumento di fenomeni climatici estremi come le ondate di calore, gli uragani, i tornado, i cicloni, le inondazioni.

Qualche cifra: la temperatura dei mari

polari aumenterà da 3 a 5 gradi entro il 2100. In un secolo mari ed oceani aumenteranno il loro livello da 10 a 25 centimetri e questo fenomeno potrà ulteriormente accentuarsi con lo scioglimento dei ghiacci. Questi fenomeni riguarderanno sempre di più tutto il genere umano e potranno essere causa anche di aridità, desertificazione, epidemie, per mancanza di acqua dolce e di cibo.

I nostri (super) consumi: quale problema?

Ecco alcune cifre sui nostri consumi di acqua ma soprattutto sulla nostra impronta ecologica tratti dal sito wwf.it. I consumi domestici/agricoli/industriali di acqua per persona, al giorno, presso alcuni popoli sono i seguenti: Canada 781 litri; USA 567; Italia 385; Spagna 319; Francia 165; Belgio 130; Angola 16.

Se tutto il mondo consumasse come gli europei, avremmo bisogno di 3 pianeti per vivere; come gli americani, di 6 pianeti; per gli africani basterebbe mezzo pianeta.

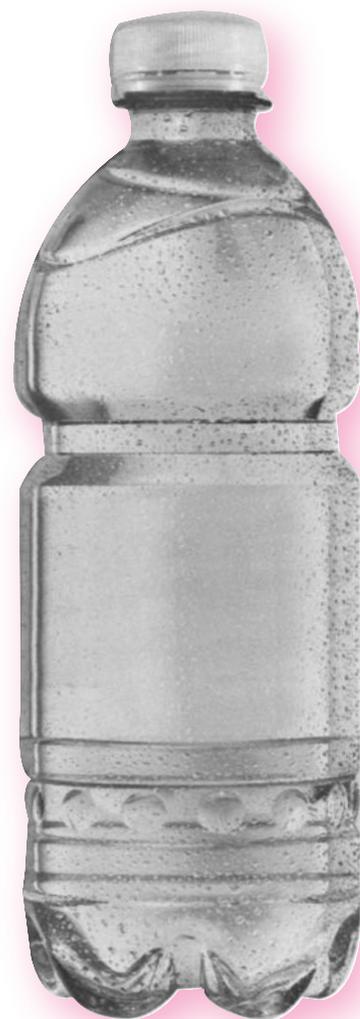
Piccoli gesti per l'ambiente

Ecco una lista di comportamenti virtuosi che ciascuno può mettere in atto in casa propria:

- spegnere gli apparecchi elettrici quando non sono in uso;
- staccare i caricabatteria dei telefoni, p.c. ed altro quando non si utilizzano;
- sbrinare il frigo ogni 6 mesi;
- non far scorrere acqua mentre ci si lava i denti;
- utilizzare i trasporti pubblici;
- percorrere le piccole distanze (almeno fino ad 1 km) a piedi;
- comprare i prodotti locali per ridurre l'inquinamento da trasporto;
- spegnere le luci;
- asciugare i panni al sole;
- fare una doccia invece di riempire una vasca da bagno;
- mettere i coperchi sulle pentole;
- non utilizzare il microonde per scongelare gli alimenti

Grandi gesti

- migliorare l'isolamento della casa;
- utilizzare pannelli solari;



- raccogliere in una cisterna l'acqua piovana in inverno e utilizzarla in estate per il giardino;
- produrre composta per concimare il giardino;
- riciclare i rifiuti.

Come riciclare?

Scrivendo delle piccole regole il riciclaggio diventa un gioco da ragazzi. Basta mettere in un sacco tutte le bottiglie, flaconi e bicchieri di vetro senza metterci le porcellane, specchi, ampole e tubi. Depositare in una cassa carta e cartone, buste, libri, giornali, quaderni comprese le carte plastificate, argentate e il cellophane. In un altro sacco plastiche e metalli. Fare la raccolta differenziata seguendo le indicazioni delle amministrazioni comunali e depositare i rifiuti negli appositi cassonetti (bianchi, verdi e blu). Io penso che se tutti faranno la loro parte usando un po' d'impegno e di buona volontà sarà possibile piano piano costruire una nuova mentalità e soprattutto evitare una catastrofe ecologica a livello planetario che ci riguarderebbe tutti.

Fanny (Di tutti i colori)

IMMIGRAZIONE

INGRESSO, PRESENZA e LAVORO in ITALIA

La condizione giuridica dei cittadini extracomunitari è regolata dal D. Lgs. 286/98, come modificato, da ultimo, dalle leggi dell'estate 2009 ("Pacchetto sicurezza"), che hanno portato le seguenti novità rispetto alla disciplina previgente:

- 1) introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale in Italia, punito con l'amenda da 5.000 a 10.000 euro;
- 2) introduzione dell'aggravante di clandestinità rispetto al compimento dei reati comuni;
- 3) reclusione da 6 mesi a 3 anni e confisca dell'appartamento per chi affitta appartamenti a cittadini extracomunitari irregolarmente soggiornanti in Italia;
- 4) inasprimento delle sanzioni per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, anche nella forma associata;
- 5) introduzione di uno specifico reato per lo straniero che altera i polpastrelli, allo scopo di impedire di essere identificato;
- 6) inasprimento delle sanzioni per i datori di lavoro che assumono stranieri irregolari;
- 7) possibilità di trattenere gli immigrati irregolari nei Centri di identificazione ed espulsione fino a 180 giorni;
- 8) finanziamento della costruzione di nuovi CIE ed ampliamento degli esistenti;
- 9) introduzione dell'obbligo per i servizi di "money transfer" di acquisire e conservare per dieci anni copia del titolo di soggiorno del cittadino extracomunitario che effettua l'operazione, nonché dell'obbligo di effettuare segnalazione nominativa all'autorità di pubblica sicurezza, in caso di mancata presentazione del titolo di soggiorno;
- 10) introduzione dell'obbligo di esibire agli uffici pubblici il titolo di soggiorno ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti comunque denominati, fatta eccezione per i provvedimenti inerenti all'accesso alle prestazioni sanitarie e per quelli attinenti alle prestazioni scolastiche obbligatorie, nonché alle attività sportive e ricreative a carattere temporaneo;
- 11) cancellazione del cittadino extracomunitario dall'anagrafe dopo sei mesi dalla scadenza del permesso di soggiorno;
- 12) possibilità di verifica, da parte degli uffici comunali, delle condizioni igienico-sanitarie degli immobili abitati da cittadini extracomunitari, a seguito della richiesta di iscrizione e variazione anagrafica;

13) introduzione dell'obbligo di dimostrare la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico sanitari, nonché dotato di idoneità abitativa, accertati dagli uffici comunali, per il cittadino extracomunitario che richiede il ricongiungimento familiare;

14) introduzione dell'obbligo di presentare un documento che attesti la regolarità del soggiorno per la celebrazione del matrimonio;

15) prolungamento a 2 anni del periodo di residenza (precedentemente pari a 6 mesi) necessario per richiedere la cittadinanza per matrimonio;

16) introduzione del divieto di ricongiungimento familiare del coniuge in caso di poligamia;

17) introduzione del superamento di un test di lingua italiana per il rilascio del permesso di soggiorno CE per lungo periodo;

18) introduzione dell'obbligo di sottoscrivere - contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno - un Accordo di integrazione articolato per crediti, la cui integrale perdita comporta la revoca del permesso di soggiorno;

19) stanziamento di incentivi per l'occupazione qualificata;

20) semplificazione delle procedure di ingresso per lavoro per i lavoratori particolarmente qualificati.

Per quanto attiene al rapporto di lavoro con i cittadini extracomunitari, occorre fare riferimento all'art. 22 del D. Lgs. n. 286/98, che, tra l'altro, dispone quanto segue:

- il datore di lavoro che intende instaurare in Italia un rapporto di lavoro subordinato con uno straniero residente all'estero deve presentare allo sportello unico per l'immigrazione la richiesta nominativa di nulla osta al lavoro e la documentazione di supporto;
- nei casi in cui non abbia una conoscenza diretta dello straniero, il datore di lavoro può richiedere il nulla osta al lavoro degli stranieri iscritti in apposite liste;
- gli uffici consolari del Paese di provenienza provvedono a rilasciare il visto di ingresso per motivi di lavoro, che, all'arrivo dello straniero in Italia, sarà trasformato in permesso di soggiorno per motivi di lavoro;
- il datore di lavoro che omette di comunicare allo sportello unico per l'immigrazione qua-

lunque variazione del rapporto di lavoro intervenuto con lo straniero, è punito con la sanzione amministrativa da 500 a 2.500 euro;

- la perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmente soggiornanti, giacché il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore a sei mesi;

- il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato;

- in caso di rimpatrio il lavoratore extracomunitario conserva i diritti previdenziali e di sicurezza sociale maturati e può goderne indipendentemente dalla vigenza di un accordo di reciprocità al verificarsi della maturazione dei requisiti previsti dalla normativa vigente, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, anche in deroga al requisito contributivo minimo.

Occorre infine sottolineare che l'intera materia dovrà essere rivista dal legislatore nazionale in ottemperanza all'importante Direttiva dell'Unione Europea n. 52 del 18 giugno 2009, in vigore dal 20 luglio 2009 e che dovrà essere recepita entro il 20 luglio 2011.

La Direttiva europea comporterà un forte inasprimento delle sanzioni contro i datori di lavoro che occuperanno cittadini extracomunitari privi del permesso di soggiorno, oltre ad introdurre ulteriori novità connesse alle violazioni delle leggi sull'immigrazione, come ad esempio la responsabilità diretta delle persone giuridiche e la corresponsabilità tra committente ed appaltatore, qualora quest'ultimo occupi lavoratori extracomunitari irregolarmente presenti in Italia.

IMMIGRAZIONE / LAVORO

Gli adempimenti necessari

Dopo aver presentato la domanda di emersione del proprio collaboratore familiare irregolare ed extracomunitario, il datore di lavoro è tenuto a consegnargli copia della ricevuta della presentazione della domanda e copia del modulo F24; tali documenti - unitamente al passaporto (o documento equipollente) - dovranno essere esibiti dal lavoratore in caso di controllo. Il datore di lavoro, in caso di lavoratore "convivente", dovrà anche richiedere la certificazione dell'idoneità alloggiativa della propria abitazione; in caso di lavoratore "non convivente" sarà quest'ultimo che dovrà attivarsi per ottenere l'idoneità alloggiativa della casa nella quale a qualsiasi titolo alloggia.

In sede di convocazione presso lo Sportello Unico, il datore dovrà esibire tutta la documentazione inserita nella domanda di emersione (es. certificato medico attestante la non autosufficienza, dichiarazione dei redditi, ecc), nonché la richiesta di idoneità alloggiativa. Il datore di lavoro, inoltre, sempre presso lo Sportello Unico, entro 24 ore dalla data di stipula del contratto di soggiorno dovrà effettuare all'Inps la denuncia di assunzione. Nel caso in cui l'inizio del rapporto di la-



voro sia avvenuto in data antecedente all'01.04.2009, il datore di lavoro dovrà compilare il modulo LD15-ter per regolarizzare i periodi pregressi. Si segnala che ancora non è stato emanato il decreto relativo alle somme dovute per la regolarizzazione di tali lavoratori.

Il pagamento dei contributi all'Inps per i periodi successivi al II trimestre 2009 avverrà dopo la comunicazione di assunzione utilizzando bollettini che verranno inviati dall'Inps al domicilio del datore.

CONFEDILIZIA

Aforismi

- 1) *Per il solo fatto di aver avuto la possibilità di vivere, dovremmo ritenerci fortunati.*
- 2) *Ogni elemento che appartiene alla natura è più efficace di un farmaco.*

Francesco Ferrara

Con la ricevuta della domanda non si può varcare la frontiera

Le colf e le assistenti familiari extracomunitarie che sono in corso di regolarizzazione non potranno lasciare l'Italia fino a quando non avranno completato l'iter procedurale dell'emersione ed avranno ottenuto il permesso di soggiorno. Lo precisa il Ministero dell'Interno nella circolare n. 400/C/2009/12.319 del 2 ottobre 2009, spiegando che la ricevuta che attesta l'invio telematico della domanda di emersione non è equiparabile a quella postale dell'assicurata di chi sia in attesa del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno (ricevuta che invece consente l'uscita ed il rientro dai confini nazionali, purché non siano attraversati i paesi dell'area Schengen). La ricevuta della domanda di regolarizzazione, infatti, "non presenta caratteri di sicurezza anticontraffazione" e potrebbe quindi consentire l'ingresso e la permanenza in Italia di soggetti privi dei requisiti stabiliti dalla legge.

Tutto questo, in palese contraddizione rispetto alla previsione contenuta nella circolare n. 10 del 7 agosto 2009, nella quale si affermava che "la ricevuta avrà codici univoci di identificazione che consentiranno di verificare l'autenticità formale dei dati presenti nella stessa così da contrastare qualsiasi tentativo di falsificazione"; tra l'altro viene trascurato il fatto che la polizia dispone di un archivio



IMMIGRAZIONE / LAVORO



telematico attraverso il quale è possibile verificare l'attendibilità dei dati riportati tramite il codice di controllo inserito nella ricevuta, rendendo tale documento (affiancato ad un passaporto valido) uno strumento sufficiente per identificare l'immigrato in transito alla frontiera.

L'orientamento espresso in questa circolare è peraltro diametralmente opposto a quello espresso in precedenza dai funzionari del medesimo Ministero, che era invece inteso a sostenere l'ammissibilità di una provvisoria interruzione del rapporto di lavoro durante l'attesa della convocazione allo Sportello Unico per l'Immigrazione, interruzione che permettesse, per seri motivi, anche legati alla famiglia, uniti al consenso del datore di lavoro, un temporaneo rimpatrio del lavoratore da regolarizzare.

Comunque, finché le Questure non avranno completato i controlli sulle eventuali pendenze giudiziarie ostative alla regolarizzazione, la posizione dell'immigrato clandestino da regolarizzare non sarà considerata assimilabile a quella di chi, essendo entrato in Italia provvisto di un regolare visto d'ingresso, è in attesa di rilascio o di rinnovo del permesso di soggiorno.

Notizie Assindatcolf

La rinuncia all'emersione si trasforma in autodenuncia

La circolare del Ministero dell'Interno n. 6466 del 29 ottobre 2009 esprime alcune

precisazioni (con un'interpretazione restrittiva) in merito alla possibilità per il datore di lavoro di rinunciare all'istanza di emersione presentata in ottemperanza alla Legge n. 102/2009: viene specificato che il datore è tenuto a completare la procedura di emersione e quindi a firmare presso lo Sportello Unico il contratto di soggiorno contestualmente al lavoratore extracomunitario ed a procedere alla comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS. Solo dopo potrà, eventualmente, porre fine al rapporto di lavoro.

Viene, inoltre, sottolineato che la rinuncia all'istanza di emersione precedente alla conclusione della procedura determinerà, insieme all'archiviazione della pratica, la cessazione della sospensione dei procedimenti sanzionatori prevista dai commi 8 e 9 dell'art. 1-ter della Legge n. 102/2009. In questo caso, pertanto, il datore di lavoro sarà convocato per formalizzare la rinuncia, ma gli verranno contestualmente comminate le previste sanzioni.

Il Ministero ripropone, invece, una soluzione già utilizzata in passato, nel caso in cui la rinuncia sia dovuta a cause di forza maggiore - es. morte del datore di lavoro - (lasciando, peraltro, il dubbio su quali altri eventi possano essere considerati "di forza maggiore"); In questo caso, sarebbe possibile il subentro di un componente del nucleo familiare al datore defunto e, qualora se ne ravvisi la necessità, potrebbero essere modificati i termini del rapporto di lavoro (es. variazione dell'inquadramento del lavoratore da assistente alla persona a colla-

boratore familiare); in assenza di eredi disponibili in tal senso, potrebbe essere rilasciato al lavoratore un permesso di soggiorno semestrale per attesa occupazione.

Notizie Assindatcolf

Verificabile l'andamento della domanda di emersione

Così come per le istanze di nullaosta presentate con il Decreto flussi 2007, anche per le domande di emersione legate alla recente regolarizzazione di colf e assistenti familiari, nell'attesa di ricevere la convocazione da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione, è possibile seguire su internet l'andamento della propria pratica accedendo al sito del Ministero dell'Interno con l'e-mail e la password già utilizzate per scaricare il modulo telematico della domanda inoltrata.

Il sistema informatico del Viminale fornisce all'utente il codice identificativo della domanda composto dalla sigla della provincia e dal protocollo di registrazione, nonché lo stato aggiornato della pratica corredato da una breve descrizione delle fasi in corso, indicando inoltre quale sia lo Sportello Unico di competenza.

Ciò è ovviamente possibile soltanto per chi abbia autonomamente provveduto alla compilazione ed all'invio telematico della domanda, accreditandosi personalmente presso il sito del Ministero dell'Interno.

Notizie Assindatcolf

LAVORO

Come formalizzare l'assunzione di un collaboratore familiare

A partire dal 29 gennaio 2009 la comunicazione di assunzione deve essere presentata all'Inps entro le ore 24 del giorno precedente (anche se festivo) a quello di instaurazione del rapporto di lavoro. La comunicazione ha efficacia anche nei confronti dei Servizi competenti, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), nonché della Prefettura-ufficio territoriale del Governo.

La comunicazione all'Inps è obbligatoria:

- qualunque sia la durata del lavoro;
- anche se il lavoro è saltuario o discontinuo;
- anche se già assicurate presso un altro datore di lavoro;

mero **803.164**, fornendo telefonicamente i dati necessari;

- utilizzare l'apposita **procedura Internet** di compilazione e invio **on-line** disponibile sul sito internet dell'Istituto (<http://www.inps.it>);

- utilizzare il modulo cartaceo per la presentazione o l'invio agli uffici Inps

Non è necessario procedere alla denuncia di assunzione secondo le modalità fin qui indicate nel caso in cui il datore di lavoro domestico intenda fare ricorso a **prestazioni di lavoro di tipo accessorio** (tipologia contrattuale introdotta con la riforma Biagi e utilizzabile anche per il lavoro domestico). Il rapporto di lavoro accessorio è regolato mediante la consegna dei **c.d. voucher** che contengono la retribuzione e la contribuzione verso Inps ed Inail.

www.inps.it

servizi **INPS**
rapporto di lavoro domestico

- anche se già assicurate per un'altra attività;
- anche se di nazionalità straniera;
- anche se titolari di pensione.

L'obbligo di comunicazione esiste anche in fase di proroga, trasformazione (da tempo determinato a tempo indeterminato oppure in caso di svolgimento dell'attività in una abitazione del datore di lavoro diversa da quella comunicata precedentemente) e cessazione del rapporto di lavoro. In questo caso la comunicazione dovrà essere effettuata entro cinque giorni dall'evento.

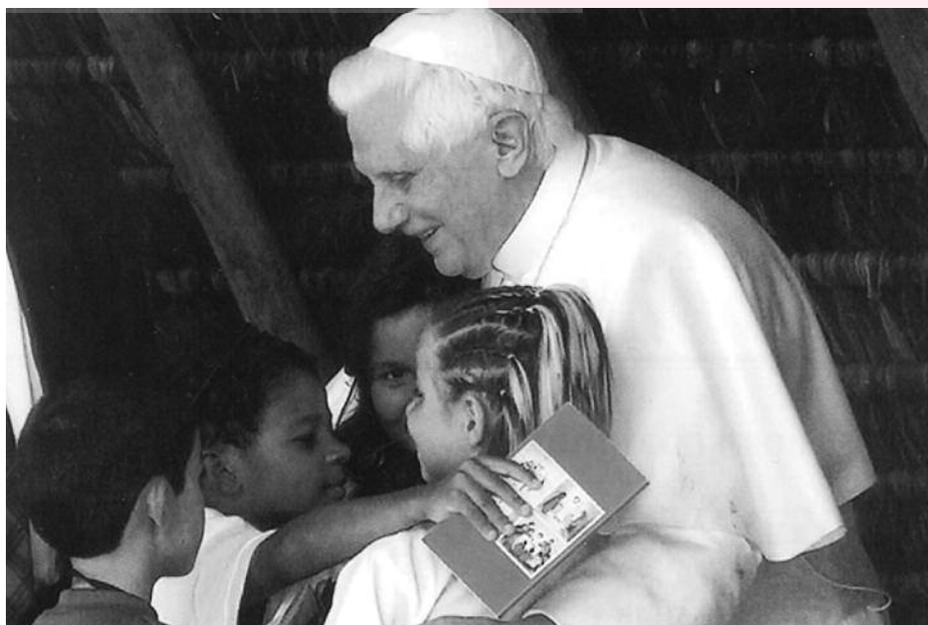
Per l'iscrizione e le eventuali variazioni il datore di lavoro domestico potrà, in modo semplificato:

- avvalersi del **Contact Center**, al nu-

RIPARTIRE DALLA PERSONA

"Due fatti hanno attirato, in modo particolare, la mia attenzione in questi ultimi giorni: la condizione dei migranti, che cercano una vita migliore in Paesi che hanno bisogno, per diversi motivi, della loro presenza, e le situazioni conflittuali, in varie parti del mondo, in cui i cristiani sono oggetto di attacchi, anche violenti. Bisogna ripartire dal cuore del problema! Bisogna ripartire dal significato della persona! Un immigrato è un essere umano, differente per provenienza, cultura, e tradizioni, ma è una persona da rispettare e con diritti e doveri, in particolare, nell'ambito del lavoro, dove è più facile la tentazione dello sfruttamento, ma anche nell'ambito delle condizioni concrete di vita. La violenza non deve essere mai per nessuno la via per risolvere le difficoltà. Il problema è anzitutto umano! Invito, a guardare il volto dell'altro e a scoprire che egli ha un'anima, una storia e una vita e che Dio lo ama come ama me."

BENEDETTO XVI ANGELUS
Piazza San Pietro
Domenica, 10 gennaio 2010



LAVORO / VITA ASSOCIATIVA

ALBI PROFESSIONALI, L'A.P.I.-COLF sempre un passo avanti

Vari Comuni e Regioni si stanno organizzando, in base alla Legge n.53/00, per formare l'albo per colf e addetti all'assistenza. Sembra che questa iniziativa verrà estesa anche a livello nazionale.

In merito si fa notare che erano gli anni '60 quando l'A.P.I.-COLF istituì, per le colf che uscivano dai suoi corsi di formazione, allora definiti corsi di BASE, l'iscrizione all'albo professionale.

Per molte colf, prettamente italiane allora, frequentare questi corsi significava uscire dall'analfabetismo ed imparare le prime nozioni di calcolo.

Dopo la formazione si faceva domanda per essere iscritti all'albo e, se la commissione ne accertava l'idoneità, veniva loro rilasciato un patentino che doveva essere vidimato annualmente.

Negli anni c'è stata una evoluzione degli iscritti, ai collaboratori familiari si sono aggiunti gli assistenti domiciliari, persone preparate dall'Ente Casa Serena s.m.s., che gestisce corsi riconosciuti e finanziati dalle Regioni.

L'A.P.I.-COLF, con l'istituzione dell'Albo Professionale voleva garantire, avendone avvertito da allora l'esigenza, quello che vogliono fare oggi le istituzioni, cioè che le persone che vanno a lavorare nelle famiglie e a cui vengono affidati, oltre la cura della casa, i bambini e gli anziani, abbiano una preparazione e una idoneità per poterlo fare e che le famiglie, tramite la loro iscrizione all'albo, possano avere maggiore tutela e garanzia delle qualità e della professionalità delle persone che svolgono questo servizio.

Certo è che in questi 50 anni c'è stata una rivoluzione nel mondo della collaborazione familiare. Sono cambiati contratti, riforme e anche le persone che fanno questo lavoro. Infatti, oggi il lavoro domestico e quello di cura è espletato soprattutto da collaboratori familiari esteri. Lavoratori apertori di culture diverse ma, se questa è una risorsa e una ricchezza per il nostro Paese, non possiamo nascondere che proprio per questa peculiarità la categoria

dei collaboratori familiari necessita di formazione.

Nel valutare positivamente le iniziative in merito alla costituzione di Albi degli assistenti familiari, ricordiamo che l'associazione fu antesignana in merito. Basta citare cosa fu deciso a tale proposito a Genova nel 1964, dal V Congresso Nazionale della categoria, dove si evidenziava la necessità dell'istituzione di un albo professionale che raccolga l'elenco delle abilitate a svolgere un ruolo che spesso ha responsabilità verso la vita e la salute dei cittadini e della famiglia è diventata un'esigenza sempre più attuale. La nascita di cooperative di servizi familiari che, attraverso convenzioni con gli Enti Locali, svolgono compiti di Assistenza Domiciliare, rendono ancora più necessario questo organismo di selezione, di garanzia sociale.

Deciso al V Congresso Nazionale delle Colf tenuto a Genova - Chiavari dal 25 al 27 Aprile 1964, l'Albo Professionale è stato sviluppato dall'Api-Colf come uno strumento di promozione della categoria e ha ricevuto sostegno dal dilatarsi dei corsi riconosciuti dalle Regioni.

Verrà giorno in cui le competenti autorità lo renderanno obbligatorio e ufficiale; ma ha un grande significato che la categoria organizzata abbia preceduto lo Stato e alimenti, nella libertà, questa istituzione che esplicita la professionalità. (...)

Si auspica che le istituzioni, dopo questo primo passo, non lascino che l'albo diventi solo un elenco di iscritti ma che si prenda seriamente coscienza che la collaborazione familiare è una categoria di lavoratori a cui va data e riconosciuta dignità e professionalità lavorativa. La sempre maggiore richiesta delle persone addette all'assistenza che si prendono cura dei nostri anziani, nell'evoluzione delle loro varie patologie, rende necessario e indispensabile questo percorso di attenzione e formazione.



La COLF RISARCISCE la morte del gatto!

Da Internet apprendiamo che la collaboratrice familiare di una coppia di anziani coniugi milanesi è stata condannata al pagamento di un risarcimento di 1.700 euro per aver causato la morte del gatto di famiglia, malato di epilessia".

Lo ha stabilito la camera di conciliazione del "tribunale degli animali" dell'Associazione italiana per la difesa di animali e ambiente.

La colf, infatti, a ferragosto, aveva lasciato aperte le finestre della cucina dell'appartamento al quarto piano di un palazzo residenziale in cui la famiglia era in vacanza, e poi era uscita senza pensare al gatto.

La donna, dopo pochi minuti, accortasi della dimenticanza, era rientrata per chiudere le finestre, ma ormai era troppo tardi:

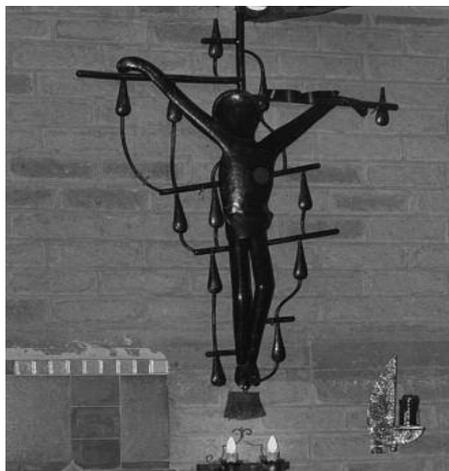
il micio era salito sul davanzale e, colpito da un attacco epilettico, era precipitato morendo sul colpo. I datori di lavoro hanno rinunciato al risarcimento.



CONFEDILIZIA

LAVORO / VITA ASSOCIATIVA

Una lettera speciale



Pubblichiamo una lettera inviata prima di Natale da "una vecchia associata", a Monsignor Giovanni Celi, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'API-COLF, nella quale ha affidato i suoi ricordi e il suo affetto per l'associazione.

Carissimo Padre Celi,

resterà sorpreso di ricevere mie notizie, ma "non si muove foglia che Dio non voglia".

Quando il male colpisce tutto di noi si ferma. Da qualche anno sono invalida, ho perso l'equilibrio - mi muovo lentamente in casa ed è una grande grazia ricevuta.

Sto scrivendo con difficoltà fisica ma io lo voglio.

Ci tengo che lei sappia Padre, che non ho dimenticato l'API-COLF, nulla e nessuno.

Posso dire che l'API-COLF mi ha istruito, mi ha insegnato a pregare, mi ha fatto vedere il mondo e la vita cristianamente, ad amare e contemplare il creato... e Padre Crippa mi ha insegnato a leggere la BIBBIA.

Padre Crippa per me non è morto, è vivo oggi più che mai (parlare di lui mi commuove) volevo dire che credo al Regno di Dio, da dove egli ci vede, benedice coloro che lavorano, difendono la famiglia e le colf.

Conobbi Padre Crippa nel 1971. Lo sentii parlare a una tavola rotonda, e capii subito che quel particolare prete amava e difendeva le colf di vecchio stampo... Come le amavo io.

Poi cercai di presentarmi; stava in piedi solo in una stanza. Entrai decisa e senza tanti

preamboli esternai il primo pensiero: "cosa posso fare per lei Padre?" mi guardò stupito, poi con uno scatto frettoloso frugò su un tavolo pieno di tutto, prese un piccolo librettino (di cm 12 x 7,5) me lo mise in mano, mi guardò e disse con tono deciso: "Preghiamo insieme". Ringraziai e ci salutammo.

Allora non sapevo pregare e mi sentii piccola piccola...

Ora nei ricordi e nei ricordi dell'API-COLF ho nell'animo una gioia perenne, forse perché un giorno Padre Crippa a Rocca di Papa (RM) finalmente mi domandò qualcosa.

Con le colf presenti, stavamo uscendo dalla Cappella, mi chiamò con tono di voce dimesso, quasi timido mi disse: "Paola che cosa si potrebbe mettere al petto di quel dischetto rosso... a quel povero Cristo nero in ferro battuto?", risposi anch'io che quel dischetto era fuori posto... che avrei riflettuto che cosa si poteva fare...

La storia di quel cuore in vetro rosso soffiato che ora ha quel bellissimo Gesù è bella, lunga e commovente; per questo ha lavorato la mia pazienza e la mia fantasia... per realizzarlo. Però ancora oggi, se ci penso, a quel cuore manca ancora qualcosa che la mia fantasia ancora sogna... e vede... *manca un raggio di luce forte*, convincente, attraente agli occhi che lo guardano... distrattamente.

In prossimità del Santo Natale auguro a Lei e a tutti dell'API-COLF un augurio di gratitudine, di bene, di successo e di pace.

Paola Carrari

(Colf-Ass. Geriatria di Venezia, poetessa autodidatta di ispirazione Cristiana)

**E vanno gli uomini
a scrutare gli alti monti
e le immensità
degli oceani
e il corso delle stelle,
ma trascurano se stessi
e la profondità
della loro anima.**

Francesco Petrarca

Il racconto di un'esperienza lavorativa di una socia della Cooperativa Capitolina F.A.I. di Roma, che presta il proprio servizio presso case di riposo e famiglie.



LA SIGARETTA

In dieci anni di servizio tante sono le storie che potrei raccontare, esperienze a volte positive, a volte negative, dalle quali ho potuto imparare molto.

Ho imparato a sorridere alle persone diverse da me, ad ascoltare, ad entrare nella vita delle persone in punta di piedi per non diventare una figura ingombrante.

A volte le anziane fanno fatica ad accettare la nostra presenza, è perciò una grande conquista quando diventiamo per loro, senza che se ne rendano conto, un punto di riferimento.

Un sorriso è la più grande gratificazione che riceviamo dalle persone che vivono una situazione di disagio e solitudine.

Anch'io però devo confessare una debolezza... Una delle mie prime esperienze è stata un'utente dalla quale andavo tutti i giorni della settimana un paio di ore, alla quale prestavo un servizio di igiene personale, vestizione e socializzazione (uscita per fare la spesa, ecc.).

Era senza una gamba e con una emiparesi sinistra, muoveva solo due dita della mano destra, il pollice e l'indice; lei diceva che il Signore le aveva lasciato quelle due dita per poter tenere in mano una sigaretta.

Durante il periodo di questo servizio si era instaurato un bellissimo rapporto con lei e con i suoi familiari.

Uscivamo quasi tutti i giorni, andavamo a fare una passeggiata.

Ricordo con tenerezza quando si incollevo perché non le davvo la sigaretta: tornando a casa mi bloccava la carrozzina, per protestare. In quei momenti non riuscivo a vederla come un'anziana ma come una bambina che faceva i capricci.

Purtroppo la sua malattia progrediva e il suo fisico ben presto ha ceduto.

Non mi vergogno di affermare che ho sofferto molto, come quando viene a mancare un familiare o una persona cara. Forse sarà poco professionale ma mi sentivo come se avessi perso un punto di riferimento.

Negli anni si sono affiancate a me diverse assistenti domiciliari con le quali è stato possibile formare un gruppo di lavoro omogeneo e affiatato che ha sicuramente aiutato la mia crescita come operatrice addetta all'assistenza.

Irene Capitelli

VITA ASSOCIATIVA

Gli incontri

Gli incontri interregionali programmati dal Consiglio Nazionale dell'API-COLF quest'anno hanno avuto come tema:

- Presentazione e commento dell'Enciclica Sociale "Caritas in Veritate"
- *Codice Etico*: Presentazione dell'attività e poteri dell'Organismo di Vigilanza - Analisi dei reati sensibili - Forum delle situazioni a rischio nelle singole sedi - Dibattito
- Programma attività Provinciali e Nazionali dell'Anno Sociale 2009/2010

Sono stati invitati a partecipare tutti i dirigenti e le persone vicine all'Associazione.

Gli incontri si sono tenuti a Rocca di Papa (RM) presso Casa Serena e a Brescia. I relatori sono stati Monsignor Giovanni Celi, Don Francesco Poli e l'avv. Emanuele Montemarano.

Roma: - Sabato 14 e domenica 15 novembre si è tenuto a Rocca di Papa (RM) l'incontro Interregionale con le province del Centro, Sud ed Isole.

A questo appuntamento hanno partecipato anche alcune rappresentanti della Cooperativa Capitolina F.A.I. di Roma.

Nella giornata di sabato Don Francesco Poli, vice consulente ecclesiastico nazionale dell'API-COLF, e Monsignor Giovanni Celi, consulente ecclesiastico nazionale dell'API-COLF, hanno illustrato la struttura e i contenuti dell'Enciclica Sociale *Caritas in Veritate*.

Il termine Enciclica deriva dal latino moderno e sta per "Lettera Circolare", ossia documento che circola, che raggiunge tutta la Chiesa. Si tratta di un documento papale, appunto sotto forma di lettera, indirizzata ai vescovi e a tutta la Chiesa, o anche a tutti gli uomini, disposti ad ascoltare la voce del Papa su un determinato tema, solitamente di carattere dottrinale. Benedetto XVI prende in esame i problemi più seri della società odierna ed offre dei suggerimenti su come affrontarli alla luce della parola di Dio.

È stato importante per noi approfondire l'enciclica. Ciò ci permetterà di applicare i suoi valori nella quotidianità dei nostri giorni e soprattutto nella nostra realtà lavorativa.



Domenica 15 l'avvocato Emanuele Montemarano ha presentato il *Codice Etico*: l'Attività e i poteri dell'Organismo di Vigilanza. L'Analisi dei reati sensibili e delle situazioni a rischio nelle singole sedi.

Il *Codice Etico* è un documento allegato al *Modello Organizzativo* e raccoglie tutte le regole di comportamento che ogni rappresentante dell'API-COLF ha il dovere di rispettare al fine di *garantire* comportamenti legali all'interno dell'associazione e *manifestare* la propria fedeltà ai valori della stessa.

La Sede Nazionale, in uno dei precedenti incontri, ha provveduto a consegnare copia del *Codice* ai responsabili delle varie province i quali hanno avuto il compito di conservarla negli uffici e renderla conoscibile agli utenti.

Sarà impegno prioritario e fondamentale, soprattutto per le persone che hanno un ruolo di responsabilità all'interno dell'associazione, *studiare questo documento* attraverso corsi di formazione ed essere in grado di *applicarlo*. Solo così sarà possibile *percepire e modificare i comportamenti non corretti*. In secondo luogo, *bisogna rafforzare i rapporti associativi e i valori cristiani* che devono guidare le azioni degli incaricati dei vari uffici.

Infine, dopo avere acquisito la capacità di non commettere prassi non corrette e di avere rinvigorito con nuova linfa i nostri vincoli associativi e le nostre ispirazioni cristiane, si avrà la possibilità di *trasmettere e rendere conoscibili tali regole di comportamento* anche ai terzi.

Nell'ambito delle iniziative formative tese a comprendere meglio il *Codice Etico* e ad evitare i comportamenti non corretti, si è inserito l'intervento dell'avvocato, che ha analizzato i reati sensibili che gli addetti dell'associazione e del sindacato possono compiere (anche inconsapevolmente) al-

GENOVA PROGRAMMA 2009 - 2010

L'invito a partecipare agli incontri è rivolto a tutti gli iscritti all'A.P.I.-COLF ed ai loro amici.

Gli incontri si svolgeranno di domenica pomeriggio alle ore 15,00 presso la sede Provinciale dell'A.P.I.-COLF in Viale Francesco Garbaro, 11 Genova.

- **6 Dicembre 2009:** - Inaugurazione dell'anno associativo
- **6 Gennaio 2010:** - Epifania "FESTA DEI POPOLI" (in Cattedrale ore 14,30)
- **10 Gennaio 2010:** - Festeggiamo insieme l'arrivo del nuovo anno in allegria con giochi, canti balli e cena
- **07 Febbraio 2010:** - Festa di carnevale
- **28 Marzo 2010:** - Domenica delle Palme. Con celebrazione della S. Messa, processione e scambio di auguri per una Buona e Santa Pasqua
- **02 maggio 2010:** - Formazione
- **06 Giugno 2010:** - Formazione
- **13 Giugno 2010:** - Gita a Roma e partecipazione al Giubileo Sacerdotale di Mons. Giovanni Celi (nostro Consulente Ecclesiastico Nazionale).

l'interno degli uffici e quali situazioni di rischio si possono verificare nelle singole sedi.

Questo è un argomento senza dubbio complesso che, per essere assimilato, necessita ancora di tempo, attenzione e consapevolezza. Applicazione e continui aggiornamenti. A tal proposito saranno organizzati altri incontri di formazione. BUON LAVORO a tutti!

Paola D'Angelo

VITA ASSOCIATIVA

TABELLE DEI MINIMI RETRIBUTIVI in vigore dal 1° Gennaio 2010

TABELLA A		
LAVORATORI CONVIVENTI (valori mensili)		
A	572,71	–
AS	676,84	–
B	728,91	–
BS	780,97	–
C	833,04	–
CS	885,10	–
D	1.041,30	+ indennità 153,98
DS	1.093,36	+ indennità 153,98

TABELLA B		
LAVORATORI DI CUI ART. 15 2° COMMA (valori mensili)		
B	520,65	
BS	546,68	
C	603,95	

TABELLA C		
LAVORATORI NON CONVIVENTI (valori orari)		
A	4,16	
AS	4,90	
B	5,21	
BS	5,52	
C	5,83	
CS	6,13	
D	7,08	
DS	7,39	

TABELLA D		
ASSISTENZA NOTTURNA (valori mensili)		
	AUTOSUFFICIENTI	NON AUTOSUFFICIENTI
BS	898,12	–
CS	–	1.017,87
DS	–	1.257,37

TABELLA E		
PRESENZA NOTTURNA (valori mensili)		
LIV. UNICO	601,36	

TABELLA F		
INDENNITÀ (valori giornalieri)		
Pranzo e/o colazione	1,72	
Cena	1,72	
Alloggio	1,49	
Totale	4,93	

*“Un po’ di meno a me
e un po’ di più a te:
è benessere per tutti*

Roma: - Domenica 13 dicembre, presso il Circolo Santa Luisa di Marillac, come tutti gli anni ci siamo ritrovati con un gruppo di associati per l’incontro spirituale in preparazione al Santo Natale.

Monsignor Carmine Recchia, nostro consulente spirituale, ha celebrato la Santa Messa ricordandoci il significato del Natale.

In questa ricorrenza abbiamo anche festeggiato i compleanni di novembre con un simpatico rinfresco e tanta allegria.

Nella stessa giornata, presso la Parrocchia di San Valentino in Via Germania, si è svolto un incontro con la comunità dell’Uruguay e l’ A.P.I.-COLF rappresentata da Monsignor Giovanni Celi e l’Avv. Emanuele Montemarano.

La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa officiata da Monsignor Celi ed è proseguita con l’intervento dell’Avv. Montemarano. Come nei precedenti incontri in varie regioni, Montemarano ha illustrato il Contratto Collettivo Nazionale dei collaboratori familiari e ha risposto a tutte le domande.

La giornata è terminata con un rinfresco offerto dalla comunità.



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXIV • N. 1-2 • GENNAIO/FEBBRAIO 2010

Direzione: 00192 Roma
Via Cola di Rienzo, 111
Tel. 063212658
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
Stampa: **STI-Roma** - Via Sesto Celere, 3

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA